



VERONAMERCATO®

la Cronaca

di Verona

QUOTIDIANO DELLA SERA



VERONAMERCATO®

12 GIUGNO 2021 - NUMERO 2929 - ANNO 23 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PARLIAMONE

Astrazeneca e dintorni



di Raffaele Tomelleri

Diciamolo, questa storia è una pagina nera, nella difficile risalita dal buco nero della pandemia. L'ultima tragedia, la morte di Camilla, ci riporta indietro nel tempo, al tempo dell'incertezza, della paura. Ma allora, 'sto Astrazeneca, com'è? Per adesso, un "tiraemolla" sconcertante, tra stop e permessi, "ma

sì, facciamolo agli over", "no dai, meglio agli under", "ma forse solo alle donne", "sì, ma non a quelle troppo giovani". Certo, non è semplice, si capisce. Qualcosa può essere sbagliato, andare storto. Però, l'ennesima morte, quella di Camilla, no, non ci sta. Nè ci stanno le analisi sui dati,

"in fondo, siamo sotto la media europea, tot vaccini somministrati, tot morti". No, così non funziona. Chi lo va a dire ai genitori di Camilla? E agli altri genitori? Resta la sensazione che, nell'immenso lavoro di "ricostruzione" questo sia un buco nero. Un pagina che, forse, si poteva e si doveva evitare.

IL CATULLO SEMPRE IN PRIMO PIANO



L'intervento del consigliere regionale Valdegamberi per ripensare al destino del nostro scalo, "penalizzato rispetto agli altri aeroporti della zona". "Parlano di 68 milioni come fosse un grande investimento. Per gli altri aeroporti investimenti nettamente superiori"

OK

Davide Croff

In Borsa Cattolica Assicurazioni continua a salire e il Mercato scommette sul suo rilancio. Intanto, in attesa dell'Opa di Generali, il presidente ha differito l'aumento da 200 milioni.



Enrico Letta

Il segretario PD resta prigioniero delle correnti interne, che dopo il suo ritorno da Parigi, voleva superare. Stretto tra Orlando e i renziani, veronesi compresi. Franceschini alla finestra.

KO



Seguici su Cronacadiverona.com

Scrivici su redazione@tvverona.com

L'INTERVENTO. AEROPORTO CATULLO, IL DUBBIO

“68 milioni per 6 banchi e 6 terminal”

Valdegamberi attacca: “Negli anni ci accorgeremo che gli altri ci hanno surclassato”

“Nei giorni scorsi ho letto parole trionfalistiche sull'avvio di un progetto che doveva essere realizzato cinque anni fa e che, comunque, oltre a partire in ritardo, non ha nemmeno uno dei caratteri propagandati”, osserva preoccupato il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. “E' arduo comprendere come si possa parlare di “riqualificazione ed ampliamento” se, con 68 milioni di lavori, si passa da 40 a 46 banchi di accettazione e da 13 a 19 cancelli di imbarco. Il metodo della propaganda, e soprattutto quello dell'inganno, hanno sempre funzionato per rappresentare la realtà diversamente da quella che è, ma fatto sta che i numeri investiti a Verona negli ultimi 5 anni sono lontani anni luce da quelli investiti (diverse centinaia di milioni di euro) negli altri aeroporti a noi vicini, da Venezia a Bergamo, Bologna, Treviso compreso. Quando ci si sveglierà dall'incanto e si scoprirà l'inganno sarà tardi e non si potrà più tornare indietro”.

“Ai veronesi si è detto che l'intervento riguarda la riqualificazione e ampliamento del terminal partenze, la cui superficie passerà dagli attuali 24.840 mq a 36.370 mq e che i banchi accettazione



Stefano Valdegamberi riporta in primo piano il problema del Catullo



passeranno da 40 a 46 compresi di postazioni self check-in e baggage drop. E poi che i gate d'imbarco passeranno da 13 a 19. Vorrei tanto che ci fosse qualcuno in grado di spiegarmi come sia possibile considerare questo progetto come un investimento di rilancio. Si può parlare di “infrastrutture nuove” di un progetto con cui vengono aumentati solamente di 6 unità i banchi check-in e gate d'im-

barco? Il tutto spendendo 68 milioni di euro? Non siamo ridicoli! Chiunque dotato di normale intelligenza capisce che con un progetto del genere non si va da nessuna parte e non sarà certo possibile affrontare la crescita prevista del medio-lungo termine (circa 10 milioni di passeggeri l'anno) che sicuramente non passeranno da Verona ma saranno dirottati per forza altrove con le relative ricadute sui nostri territori, dal Trentino al modenese e dal bresciano al vicentino con baricentro Verona!”

Valdegamberi passa oltre: “Un ampliamento che costerà 11.4 milioni di euro a gate + banco check-in o peggio ancora

gli 11.530 mq di ampliamento ci costeranno quasi 6 mila euro a mq per avere sempre una piccola ed insignificante aerostazione se confrontata con Bologna e Bergamo? È questo il gran piano di rilancio di cui si scrive e si parla in abbondanza in questi giorni? Non credo proprio. Questa storia della decisione di partire con questo progetto di sviluppo farsa, insieme al disastro che hanno iniziato a fare a Brescia con la rinuncia alla componente passeggeri e trasformando il terminal in magazzino, ci metterà nella casistica degli errori progettuali da ricordare (e studiare) nel mondo. Fino a quando andrà avanti l'inganno?”

IL COMMENTO DELL'OSSERVATORIO TERRITORIALE SULL'URBANISTICA

Verona Polis: “Era solo un’illusione”

“Sarebbe corretto ascoltare gli operatori privati dopo l’approvazione del piano...”

Verona Polis, osservatorio territoriale, commenta il lavoro della giunta Sboarina.

Riportiamo la lettera inviata alla redazione.

“Le prime scelte nel settore della pianificazione urbanistica fatte dalla giunta Sboarina ci avevano illuso che decretassero la fine della non pianificazione delle due amministrazioni precedenti e l’inizio di un metodo corretto di concepire i piani territoriali, basati non sulle richieste degli investitori privati, ma sui reali bisogni della città e dei suoi cittadini.

La nuova assessore alla pianificazione, l’ingegnere Ilaria Segala, persona onesta e competente, aveva iniziato il suo mandato annullando alcune delle peggiori delibere della Giunta Tosi.

Il giro di vite riguardava sei progetti di centri commerciali, quello a San Michele in località Cercola di 24.550 mq, contenuto nella variante urbanistica n.22 e approvato alla fine della giunta Tosi per lasciarlo in eredità alla nuova Amministrazione, era il più importante.

La stessa verifica della Variante 23, che ridefiniva la perimetrazione del centro urbano, con la definizione delle aree dismesse da riqualificare, facevano sperare in un radicale



Una foto di Verona. Di Jakub Halun - Opera propria

cambiamento rispetto alle scelte d’uso territoriali del passato. Ma, più trascorrevano il tempo, maggiori erano le pressioni che l’assessore riceveva dai partiti che avrebbero dovuto appoggiarla. Del resto, la maggioranza del sindaco Sboarina era pressoché la stessa della prima giunta Tosi e di gran parte della seconda. Gli stessi politici che avevano approvato e votato le scelte tosiane, come avrebbero potuto bloccarle, scontentando i loro grandi elettori.

Sono stati emblematici i tantissimi emendamenti presentati dai consiglieri della maggioranza, che stralciavano e inserivano schede norma alla Variante 23. I tagli e le modifiche fatte dall’assessore Segala non erano piaciute a coloro che sostengono la Giunta e desideravano riportare la

Variante 23 alla stesura originale. A quel punto si è constatato che, tra dignitose dimissioni e mantenimento del posto di potere ingoiando qualche rospo indigesto, anche i migliori hanno scelto la seconda soluzione.

Ma la stessa Variante 29, interamente elaborata da questa Giunta, non si differenzia molto dalle precedenti. Si sono seguite le indicazioni presentate nelle manifestazioni di interesse dei privati, e il risultato, come spesso è accaduto anche nel passato, è una sorta di abito di Arlecchino, dove ogni pezza colorata rappresenta l’interesse specifico di un operatore privato. Di un piano organico sull’uso del territorio non se ne vede traccia. Un serio piano urbanistico dovrebbe contenere il sistema della mobilità, quello del

verde, quello dei servizi, quello produttivo e commerciale, quello direzionale e ricettivo e quello abitativo. Ovviamente, le giuste proporzioni dovrebbero essere dettate da studi e analisi serie e obiettive. Sarebbe corretto ascoltare le richieste degli operatori privati, solo dopo l’approvazione di un tale piano. A Verona, da decenni si fa il contrario, prima si recepiscono le richieste dei privati e poi si definisce la pianificazione urbanistica.

Del resto, lo stesso modo di interpretare lo strumento dello Sblocca Italia da parte del nostro sindaco, che lo ha inteso come un’alternativa più efficiente e veloce del PAT, dimostra la idiosincrasia dei nostri amministratori per la corretta pianificazione del territorio”.

Giorgio Massignan

LO STUDIO DI DESIGN VERONESE

Paffi è in corsa per il Compasso d'Oro

Giulia e Silvia hanno curato anche l'Anteprima del Chiacchetto e l'Asolo Prosecco

Lo studio veronese Paffi di Giulia Peretti e Silvia Recalcati è tra le realtà incluse nell'ADI Design Index 2020, la pubblicazione che presenta il meglio del design italiano selezionato dall'Osservatorio permanente dell'Associazione per il Disegno Industriale, primo passo nel percorso di assegnazione del Premio Compasso d'Oro, il più prestigioso premio italiano del settore. L'annuncio della nomination delle due professioniste è stato dato giovedì 3 giugno a Milano da parte dell'ADI, che lo scorso 25 maggio ha inaugurato, sempre a Milano, anche l'ADI Design Museum-Compasso d'Oro, all'interno del quale lo studio Paffi è stato invitato a esporre un proprio manifesto dedicato a Guido Jannor, vincitore del Compasso d'Oro 1981 alla carriera. A far approdare all'Index le due designer di Verona è stato invece il loro Coronavirus Emergency Iconset, un set di cento icone creato all'inizio del primo lockdown e messo gratuitamente a disposizione della comunità internazionale per rendere percepibili le regole di distanziamento sociale e di attenzione sanitaria nelle strutture ospedaliere, nei luoghi pubblici e nelle aziende: il pacchetto è stato scarica-



Giulia Peretti e Silvia Recalcati



to da più di 5.000 studi grafici e da altri utenti in tutto il mondo. Laureatesi con lode nel 2016 in design della comunicazione al Politecnico di Milano con una poderosa tesi a quattro mani intitolata "DeFine Wine", contenente "un format di servizi di feedback esperien-

ziale per una miglior comprensione e comunicazione dell'identità del vino", Giulia Peretti e Silvia Recalcati si sono fatte conoscere nel mondo vinicolo e agroalimentare italiano per aver creato alcune recenti operazioni di successo, come il box dell'Anteprima del Chia-

retto di Bardolino, che ha portato 50 campioni in miniatura del vino rosa gardesano ai giornalisti italiani ed europei, e la creazione dell'emoji Pink Wine, presentata dal Consorzio di tutela del Chiacchetto e del Bardolino a Unicode Consortium, l'ente californiano che sovrintende alle regole della scrittura informatica. Porta la firma dello studio veronese anche il rebranding dell'Asolo Prosecco, avvenuto all'inizio del 2020, anno poi chiuso dalle bollicine asolane con una crescita del 10% che le ha fatte salire al quarto posto tra le denominazioni spumantistiche italiane. È sempre di Studio Paffi, inoltre, l'intervento sulle nuove icone didattiche del formaggio Monte Veronese Dop.

LO SCRIGNO DI PACE...

Dentro la chiesa delle suore del Pestrino

La chiesa custodisce le spoglie della sua fondatrice Madre Teresa Maria Lavagnoli

In via del Pestrino 56 una chiesa e l'annesso convento promettono serenità all'anima. Si trovano vicino all'ingresso dell'ex forte "Santa Caterina" (ora Compendio di forte "Santa Caterina"-Opera-forte), già complesso eretto dagli austriaci tra il 1850 ed il 1852 ed intitolato al barone feldmaresciallo Heinrich Hermann Josef von Hess (Vienna, 17 marzo 1788 - Vienna, 13 aprile 1870), Capo di Stato maggiore del feldmaresciallo Josef Radetzky.

Dotato d'un verde esterno e servito da un'area di parcheggio, ambedue ben curati, l'edificio sacro ed il monastero di clausura costituiscono il raccolto e silenzioso "regno" delle Serve di Maria Oblate Sacerdotali, abitualmente chiamate "suore del Pestrino".

La loro missione prosegue dal 2 luglio 1967, dopo che alcune monache guidate da Madre Teresa Maria Lavagnoli lasciarono il monastero delle Serve di Maria Eremitane Scalze di Carpenedo (Venezia) e si stabilirono nella nuova destinazione (ben accolte dall'allora vescovo di Verona, mons. Giuseppe Carraro) con la precisa volontà di preghiera per le vocazioni, il sostegno e la santificazione di papa,



La chiesa delle suore del Pestrino



vescovi, sacerdoti.

La clausura delle Serve di Maria Oblate Sacerdotali, dell'antico Ordine dei Servi di Maria, non pare aver cozzato, nel tempo, contro crisi di partecipazioni da parte di giovani o mature donne intenzionate a consacrarsi. Il 25 gennaio 1998, presso il monastero dell'Immacolata di Montecchio Maggiore (Vicenza) prese consistenza con ottimismo una seconda comunità di Oblate Sacerdotali,

dipendente giuridicamente dalla sede veronese.

Le buone intenzioni, purtroppo, non andarono oltre pochi anni d'apostolato e le suore fecero ritorno alla casa madre. Oggi il monastero dell'Immacolata è chiuso, "nella speranza che un'altra comunità monastica possa continuare il carisma orante nella Chiesa".

A destra, rispetto a chi entra nel tempio cattolico di via del Pestrino, un sarcofago marmoreo custo-

disce le spoglie della fondatrice del monastero, Madre Teresa Maria Lavagnoli della SS Trinità (22 maggio 1903 – 20 luglio 1992). Nell'anniversario dei cinquant'anni d'apertura del luogo di clausura delle Serve di Maria pro Clero, il 15 settembre 2017 (ricorrenza liturgica della Madonna Addolorata), il vescovo della città scaligera, mons. Giuseppe Zenti, ha concelebrato messa con 55 sacerdoti, davanti ad una folla di fedeli assiepata dentro e fuori ed ha dedicato la chiesa alla Beata Maria Vergine Addolorata.

Le monache, in quei momenti, erano quasi una ventina, con età media ancora relativamente giovane.

Claudio Beccalossi

A VERONA UN'ECCELLENZA NELLA RICERCA

Pancreas? Chiedete a Giampaolo Perri

Intervista al chirurgo e dottorando dell'Università di Verona vincitore dello "Youppie award"

Un chirurgo e dottorando dell'Università di Verona ha conquistato il premio "Young pancreatologist platform in Europe" (Youppie award). Grazie a tale riconoscimento, Giampaolo Perri, 32 anni, è stato identificato come giovane eccellenza europea del 2021 nella ricerca sul pancreas.

A stabilirlo è l'European pancreatic club (EPC), il maggior ente in Europa nell'ambito della pancreatologia. Il dottor Perri pronuncerà il suo discorso per la ricezione del premio durante l'incontro annuale dell'area "giovani" dell'EPC, la Youppie, appunto. Quest'anno l'evento si terrà venerdì 11 giugno e inizierà alle 17.30.

Il dottor Perri è stato autore di più di 20 ricerche apparse in riviste peer-reviewed. Ha dato il suo contributo anche ad articoli di autorevoli riviste scientifiche come JAMA Surgery, Annals of Surgery e Annals of Surgical Oncology. Per di più, è stato insignito di svariati premi a livello nazionale e internazionale. Attualmente il dottor Perri è un dottorando presso l'Università di Verona. Il suo progetto si intitola "Infiammazione, immunità e cancro".

Salve, dottor Perri. Ci parli un po' dello Youppie award. Qual è il suo scopo?



Giampaolo Perri

“Semplicemente è un modo di promuovere, diciamo, la ricerca a carico di giovani ricercatori appunto sul pancreas, dando ogni anno questo premio che è un attestato di merito per le ricerche che il giovane ricercatore ha svolto. Ovviamente aiuta perché comunque conferisce visibilità alle ricerche del vincitore”.

È stato premiato un suo progetto specifico o tutto il lavoro di ricerca?

“No, vengono valutati il percorso di studi, di ricerca, le pubblicazioni scientifiche degli ultimi anni e l'età”.

Lei sta svolgendo un dottorato di ricerca all'Università di Verona. Puoi spiegare a grandi linee il progetto?

“Il dottorato ha quel filone

di ricerca di cui il titolo, quindi, 'immunità, infiammazione e cancro'. Svolgendolo nel reparto di chirurgia del pancreas, io ovviamente mi occupo di aspetti di ricerca più clinica in quell'ambito. Fondamentalmente, ricerca clinica cosa significa? Significa fare studi che vedono come sono stati i risultati della nostra chirurgia sui pazienti che abbiamo avuto. Si cerca, allora, come dire, di migliorare l'impatto clinico delle nostre azioni, appunto nella chirurgia, nel modo in cui trattiamo i pazienti”.

Lei è un medico specializzato in chirurgia pancreatica. Cosa le ha fatto scegliere questo ramo?

“Fondamentalmente io sono specializzato in chirurgia generale. Questa

specializzazione l'ho conseguita in chirurgia pancreatica del professor Claudio Bassi a Verona. Non è che mi ci ha spinto all'inizio un amore particolare per il pancreas. Più che altro, è stato il fatto che fosse come fama considerata una delle migliori scuole che c'erano in Italia. Poi, una volta qui, ovviamente conoscendo meglio questa chirurgia, che appunto, assieme ai trapianti di fegato, è la più complessa e, secondo me, la più bella tra la chirurgia generale, mi sono sempre di più appassionato. Ed è diventato il mio ambito negli anni, ecco. Quindi, direi che ho scoperto la chirurgia del pancreas grazie al reparto della chirurgia del pancreas e non viceversa”.

Quali sono i suoi obiettivi futuri nell'ambito della ricerca?

“I miei obiettivi futuri sarebbero riuscire a portare avanti dei trial clinici. Questo perché, appunto, i trial clinici sono, come dire, il livello più alto che abbiamo, in generale, nella ricerca scientifica. Sono quelli con il più alto grado d'evidenza perché sono i più rigorosi. Quindi, grazie a questo, si cercherebbe di dare delle risposte ad alcuni problemi che abbiamo che riguardano la chirurgia pancreatica, ecco.

Giorgia Silvestri

IL PROGETTO RIGENERA DELLA PROVINCIA

Recuperati a scuola banchi e sedie

“Salvati” oltre 2mila e 500 pezzi. Contenimento della spesa e sicurezza in classe

Sono stati presentati nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, i primi risultati e gli sviluppi del progetto sperimentale Rigenera, promosso dalla Provincia di Verona e dedicato al recupero di migliaia di elementi degli arredi scolastici delle scuole secondarie di secondo grado del territorio scaligero.

Sono intervenuti David Di Michele, Vicepresidente della Provincia con delega all'Edilizia Scolastica ed Elena Donazzan, Assessore all'Istruzione della Regione del Veneto.

Ambiente, contenimento della spesa e sicurezza in classe, gli obiettivi del rifinanziamento programmato quest'anno dalla Provincia per il progetto dedicato



David Di Michele con l'assessora Donazzan

agli arredi scolastici. In tutto 275 mila euro, che si vanno ad aggiungere ai 180 mila già investiti nel 2018. Del nuovo fondo 2021, 210 mila euro saranno destinati – in tre anni – al recupero di banchi e sedie, mentre i restanti 65 mila ai tendaggi delle scuole secondarie di secondo grado. Verran-

no così rigenerate le tende esistenti, in particolare veneziane, attraverso la sostituzione di singoli elementi soggetti a usura e interventi migliorativi per ottenere le certificazioni relative alla sicurezza con dispositivi di protezione per incendi e incidenti. Il progetto Rigenera ha già permesso alla Provin-

cia di recuperare, dal 2018 ad oggi, 1.182 banchi e 1.328 sedute, per un totale di oltre 2.500 pezzi. Il risparmio stimato, rispetto all'acquisto di materiale nuovo, è pari al 25%.

“A fronte di un impegno totale di 455 mila euro, i vantaggi sono molteplici – ha sottolineato il Vicepresidente della Provincia con delega all'Edilizia Scolastica, David Di Michele –. Innanzitutto abbattiamo sia i costi che la quantità di arredi vetusti altrimenti diretti in discarica. Inoltre il progetto si sviluppa nelle aule, trasformandosi così in un messaggio concreto agli studenti sull'importanza del fattore ambientale”.



Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi

Scegli la nostra squadra

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 13)
- **Bussolengo**, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215
www.lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315



IL DIBATTITO POLITICO

L'OPINIONE del Pd



“Ex fonderia Biasi, problema-traffico”

L'ultima versione del progetto presentata lo scorso autunno al Comune di Verona prevede la demolizione della fonderia con ricostruzione di un nuovo centro logistico da 38.600 mq. L'unica cosa certa, al momento, è che i 100 TIR giornalieri e le 240 auto in più che il polo logistico genererà avranno come unica nuova via d'uscita, alternativa a via Mezzacampagna e via Vigasio,

l'apertura di via Leopoldo Biasi con sbocco sulla statale 12 al Golino, ove si creerebbe una pericolosa commistione con l'uscita della tangenziale. Pensiamo che la viabilità reggerà con le sole rotatorie in previsione del nuovo supermercato Tosano al Forte Tomba? Sarà ancora più un caos ed all'orizzonte si addensano nubi sui tempi della variante alla statale 12”

IL PENSIERO della Lega



Il senatore Zuliani

“Grazie all'insistenza della Lega c'è l'impegno del Governo a difendere il settore del Made in Italy e le nostre eccellenze agroalimentari, contrastando qualsiasi iniziativa discriminatoria nei confronti della dieta mediterranea e difendendo la salute dei consumatori da

“Grazie a noi il made in Italy viene difeso”

sistemi di etichettatura fuorviante come il nutri-score. Un indirizzo chiaro per promuovere interventi che tutelano non solo la salute dei cittadini ma anche una filiera strategica per il nostro Paese, che vale oltre 522 miliardi e rappresenta oltre il 25% del PIL nazionale. Questo dimostra la concretezza della Lega al Governo, determinante per incidere nell'azione dell'esecutivo ed ottenere risultati che non avremmo mai potuto raggiungere stando all'opposizione”, si legge in una nota dei senatori veneti Vallardi e Zuliani

MICROFONO A...Michele Bertucco

“Adesso riapriamo anche le Biblioteche”

“Registriamo una nota sindacale da parte della Funzione Pubblica della Cisl, il sindacato di categoria che si occupa dei lavoratori comunali, che stigmatizza il permanere di misure ingiustificatamente restrittive (nella fattispecie, una complicata trafila da svolgersi rigorosamente a distanza, via email) per l'accesso alle biblioteche comunali. “Il Veneto è entrato in zona bianca ma le biblioteche comunali veronesi sono

ancora in zona rossa”, scrive la Cisl. Anche se la pandemia non può dirsi sconfitta, è quanto mai opportuno, vista la più favorevole situazione sanitaria, che le biblioteche comunali tornino al più presto a svolgere il loro ruolo aggregatore e di diffusione della cultura. Si tratta di un servizio pubblico essenziale allo sviluppo della città”, osserva Bertucco, Verona e Sinistra in Comune.

IO SONO
GIORGIA

IL PRESIDENTE
DI FRATELLI D'ITALIA
INTERVISTATA DA

PAOLO DEL DEBBIO

VERONA
LUNEDÌ 14 GIUGNO
ORE 18.30
PIAZZA SAN ZENO



ORGANIZZATO DA
FRATELLI D'ITALIA
VERONA VENETO



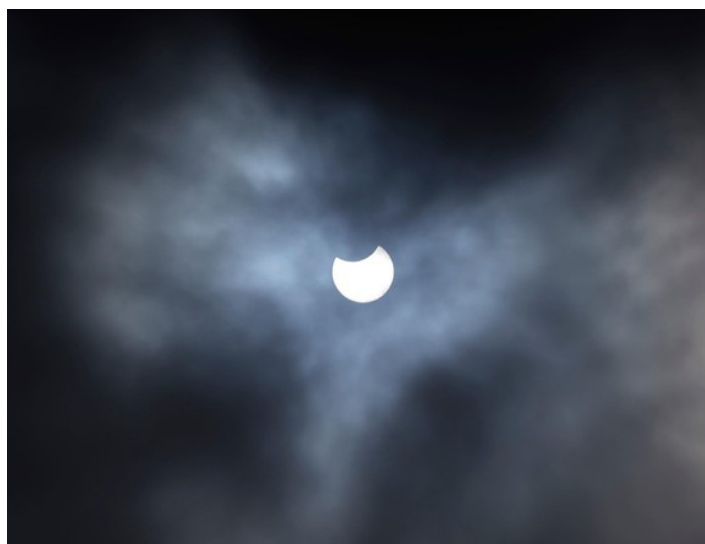
Lunedì a San Zeno, c'è Giorgia Meloni

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, sarà lunedì a Verona, per presentare

il suo libro, “Io sono Giorgia”, intervistata da Paolo Del Debbio.

ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

La foto del giorno



Eclissi di sole, appuntamento al 2027

Il Sole è stato il protagonista dell'eclissi anulare che ha dato spettacolo nella zona dell'Artico. La copertura del disco solare da parte di quello della Luna, a eccezione di un anello, è osservata perfettamente solo per alcune regioni di Canada, Groenlandia e Russia. In Italia il fenomeno visibile appena per il

5% e bisognerà avere pazienza fino al 2027 per assistere a un'eclissi totale di Sole. L'eclissi di giovedì "dall'Italia è stata visibile solo come parziale, di entità davvero modesta", osserva Masi, responsabile del Virtual Telescope Project. Prossimo appuntamento, dunque, per il 2027...

Accadde oggi: 12 giugno 2006



Mondiale 2006, Italia-Ghana 2-0

Il 12 giugno 2006 l'Italia cominciò la sua avventura nel mondiale di Germania 2006 ad Hannover contro il Ghana. Gli azzurri erano travolti dalle polemiche dello scandalo di "calcio-poli" che era scoppiato poco prima. Tifosi italiani furenti: chi voleva il ritiro della Nazionale dal Mondiale, chi invece voleva che nessun giocatore della Juventus indossasse la

maglia azzurra.

Così il 12 giugno l'Italia scese in campo contro il Ghana per la partita d'esordio al mondiale tedesco. Gli azzurri giocarono una partita molto solida, mentre i ghanesi cercarono di sfruttare la loro forza fisica e la velocità in campo aperto. L'Italia di Lippi vinse 2-0 con un gol per tempo di Pirlo e la quinta.

Il meteo



DOMANI



DOPODOMANI

Un pensiero, un sorriso



La frase del giorno

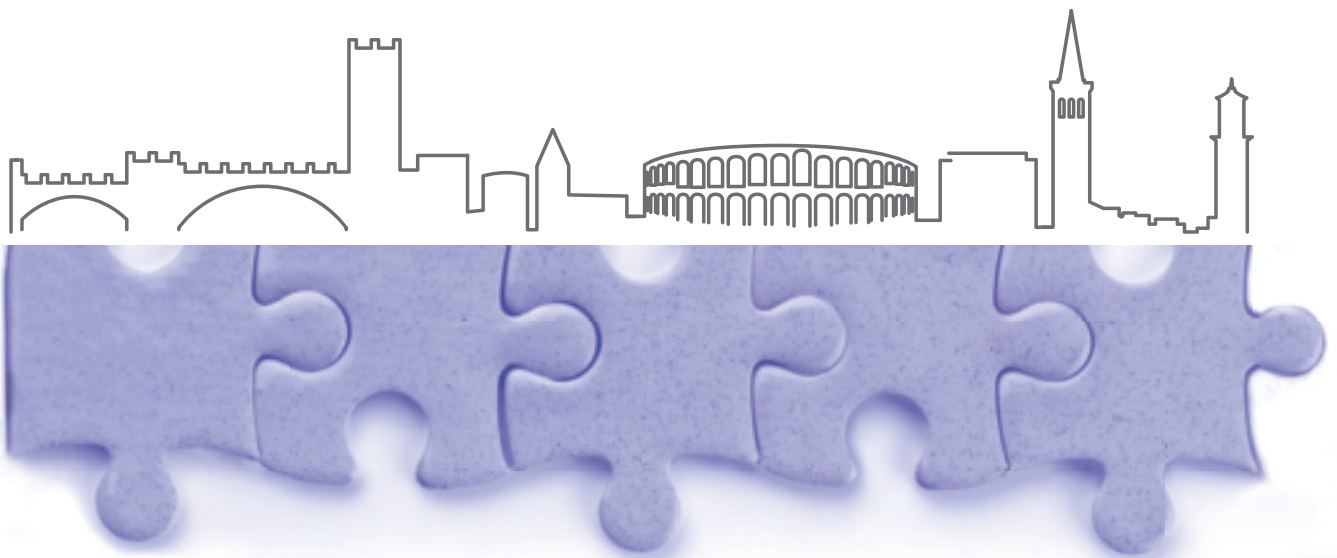


Se una mattina io camminassi sulle acque del fiume Potomac, i titoli sarebbero:

**IL PRESIDENTE
NON SA NUOTARE**
Lyndon Johnson

1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it

A MOZZECANE



Con Narr.azioni torna lo spettacolo

Un luglio importante con eventi intrisi di musica ed emozioni. Si parte il 4 luglio

Fari puntati sul mese di luglio: torna Narr.azioni, il cartellone di eventi e spettacoli di Mozzecane intrisi di musica ed emozioni.

Nella splendida e suggestiva cornice del parco di Villa Ciresola, in totale sicurezza, il 4, 9, 16, 17 e 18 luglio andranno in scena spettacoli e concerti.

Si inizia dalla potente voce di Stephanie Ocèan Ghizzoni, il 4 luglio alle 21.30, con l'omaggio a Lucio Dalla "Lettere alla Luna", accompagnata da Daniele Rotunno al pianoforte, Marco Pasetto al clarinetto, sax soprano e ocarina e con la straordinaria partecipazione di Sbibu alle percussioni.

Venerdì 9 luglio (ore 21.30) è il momento di

David Conati con "Noi veneti - gran signori, gran dottori, manganati e... tuti matil!". Storie tessute insieme a canzoni originali danno vita ad uno spettacolo che parla di territorio, vizi, virtù, cucina, abitudini, modi di essere ed esprimersi dei veneti.

Venerdì 16 luglio alle 21.30 Gek Tessaro ci condurrà ne "Il circo delle nuvole". Con l'ausilio di una lavagna luminosa e attraverso diverse tecniche, si sviluppano scenografie variopinte, bizzarre, divertenti e poetiche. Un viaggio ricco di suggestioni e spunti di riflessione che non mancherà di incantare i bambini di oggi e di ieri.

Sabato 17 luglio (21.30)



Francesca Botti in "Ah... L'amore, l'amore" omaggia Tenco, Ciampi, Gaetano e altri cantautori italiani. La sua, insieme alla chitarra di Paolo Marrocchio, è la risposta in musica all'eterna ricerca della persona perfetta per noi, con ironia, leggerezza e spontaneità.

Domenica 18 luglio chiude la rassegna The Magical Mystery Band & Orchestra con "A night with the Beatles", alle

21.30. Tredici elementi per un vero e proprio live concept dall'impatto esplosivo e sorprendente che ripercorre il beat degli esordi fino alla psichedelica blues degli ultimi album dei "Fab4", compresi i capolavori che gli stessi Scarafaggi di Liverpool non eseguirono mai dal vivo.

"L'andamento favorevole della curva epidemiologica in combinato con la campagna vaccinale, che prosegue sempre più spedita, ci fanno sperare che il 2021 sarà l'ultimo anno che la pandemia porterà le forti limitazioni a cui siamo stati soggetti negli ultimi due anni - dichiara Mauro Martelli, sindaco di Mozzecane.

QUI BUTTAPIETRA

Elezioni comunali, l'invito di Filippi

Il rappresentante di Verona Domani invita a collaborare per il proprio Comune

Elezioni in vista per il Comune di Buttapietra che chiamerà i suoi cittadini a leggere il nuovo primo cittadino, il prossimo autunno. Il Sindaco uscente, Sara Moretto, con il placet di Salvini correrà per il secondo mandato con il simbolo della Lega. Renzo Giacopuzzi, segretario cittadino della Lega, ha affermato, però, "la Sindaca uscente non avrà il nostro supporto, per essere leghisti lo si deve dimostrare con i fatti, non salendo sul carro del vincitore. Per ora, indicare un nome per il Sindaco di Buttapietra è troppo presto". Un altro nome, non di un candidato, ma di un movimento che si appresta a entrare nell'arena politica buttapietrina è Verona Domani. Il nome del referente di questo gruppo politico a Buttapietra è Gabriele Filippi, ma non è ancora certo se sarà lui a correre per la carica di primo cittadino o meno. Tante sono le proposte di questo movimento. "Fra le altre, afferma Filippi, una forte attenzione per il sociale, cioè per quelle associazioni e realtà presenti da molto tempo sul territorio che meritano un sostegno per la loro attività per il loro impegno a favore della popolazione".

"Localmente Verona Domani - afferma Gabriele Filippi - è un movimento di



Gabriele Filippi

liste civiche molto radicate sul territorio veronese a cui hanno aderito diversi movimenti e associazioni. L'invito che posso fare, come figura di riferimento di questa lista, è proporre agli altri partiti che non hanno aderito a questa nuova forza civica, di pensare di farlo per avere suggerimenti e valutazioni che arricchiscano il programma di Verona Domani per Buttapietra".

"Il programma che abbiamo stilato come nuovo movimento civico - continua Filippi - si basa sul tenere conto della realtà di Buttapietra, soprattutto dal punto di vista sociale e questo si concretizzerà nel sostenere le famiglie in difficoltà, nel dare contributi alle aziende per cercare di superare questa crisi dal punto di vista economico". In merito al sostegno finanziario, Filippi ricorda che "le risorse del Recove-

ry Plan, che in particolare si riferiscono al green, saranno cruciali per la realtà locale di Buttapietra". Un punto, infatti, che Filippi e i suoi collaboratori hanno inserito nel programma per i buttapietrini è la costruzione di piste ciclabili che colleghino Marchesino a Cà di David. "Ho già parlato - spiega Filippi - con il Presidente di Circoscrizione e con l'Assessore competente del Comune di Verona per attivare questo progetto che vedrà un uso contenuto di investimenti". Una scelta, questa, pensata per collegare Buttapietra a Verona non solo a livello territoriale, ma anche a livello amministrativo al fine di collaborare per allacciare sempre di più la provincia con il centro città. Non solo, dal momento che il Comune verso la fine dell'anno inaugurerà la nuova sede (le ex scuole

elementari di Buttapietra), Filippi e il suo team hanno proposto di vendere la vecchia sede del Municipio e investire il ricavato nella ristrutturazione delle vecchie scuole medie per dare uno spazio alle associazioni che localmente non hanno un luogo dove trovarsi, per svolgere la loro vita associativa. Un nuovo polo multi-funzionale che accoglierà le associazioni come Aido, Fidas e anche uno spazio laddove i giovani potranno ritrovarsi ed esprimere se stessi. In merito ai giovani, inoltre, Filippi, formalizzerà una proposta al fine di sostenere, con un compenso economico ancora da definire, una sorta di borsa di studio per i più meritevoli al fine di reggere economicamente gli stessi nel loro percorso di accrescimento culturale.

"Vorrei concludere - afferma Filippi - con una riflessione da sottoporre ai consiglieri di maggioranza eletti con la lista civica dell'attuale Sindaca, i quali potrebbero trovarsi in un partito distante dal loro modo di pensare qualora si candidassero nuovamente con la Sindaca Moretto". L'invito di Filippi, dunque, è di riflettere sull'identità politica delle idee dei consiglieri di maggioranza uscenti, per evitare di incontrare difficoltà nella scelta del Sindaco. **C.G.**

GREZZANA

I Geometri “sbarcano” in Valpantena

“Il nostro è il primo Comune della zona a digitalizzare il proprio archivio” spiega Alberti

Grezzana è il primo Comune della Valpantena a sottoscrivere il protocollo per la digitalizzazione del proprio archivio Edilizia con il Collegio Geometri. Questa mattina, il presidente del Collegio Fiorenzo Furlani e il sindaco Arturo Alberti hanno firmato l'accordo che prevede l'intervento, volontario e gratuito, di 10 geometri professionisti per scansionare e rendere digitali le pratiche edilizie conservate, in formato cartaceo, nell'archivio comunale.

“Il Collegio Geometri – spiega il presidente Fiorenzo Furlani – è coinvolto nell'attività di digitalizzazione di vari Comuni della nostra provincia. Dopo Verona, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Castelnuovo del Garda, Grezzana è la quinta Amministrazione che si avvale della competenza e della professionalità dei geometri per dare risposte ai cittadini e ai professionisti del territorio. Ai colleghi che hanno aderito all'iniziativa va un enorme ringraziamento per la disponibilità e la passione che mettono nel lavoro. Come categoria professionale, dopo aver rilevato il problema del forte incremento delle richieste di accesso agli atti, abbiamo deciso di impegnarci direttamente



bonus edilizi previsti a livello nazionale.

ripartenza di tutto il nostro Paese”.

“Ringrazio il Collegio Geometri – ha sottolineato il sindaco Alberti – perché ci aiuta nel risolvere il problema, comune a molte Amministrazioni, di rispondere in tempi rapidi alla mole di richiesta di

L'impegno dei geometri professionisti in Comune inizierà al termine del mese di giugno e, secondo quanto previsto dal protocollo, durerà un anno. “I 10 colleghi professionisti coinvolti nel



La firma del protocollo d'intesa tra il Comune di Grezzana e il Collegio Geometri

a favore della collettività. La nostra categoria professionale, da sempre, è retta dai valori di competenza, volontarietà e gratuità”.

Grazie all'attività di digitalizzazione dei geometri, infatti, l'ufficio Edilizia di Grezzana potrà dare risposte più rapide ai cittadini che chiedono la documentazione necessaria per accedere ai

accesso agli atti presentate dai cittadini. È un'iniziativa molto bella perché fa collaborare insieme l'Amministrazione pubblica con le libere professioni, a favore dei cittadini. In più, velocizzare l'ottenimento dei documenti permette alle persone di accedere ai bonus previsti, di avviare i cantieri e di mettere in moto l'economia del territorio: un fattore fondamentale per la




progetto – illustra Nicola Turri, tesoriere del Collegio Geometri – si turneranno, un giorno a settimana, per scansionare gli atti amministrativi conservati nell'archivio comunale. Inizialmente, l'attività si concentrerà nel digitalizzare le pratiche più urgenti, quelle cioè relative alle richieste dei bonus fiscali, per poi proseguire con la scansione delle altre pratiche dell'archivio”.



LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

DAL 1896

INAUGURAZIONE IL 18 GIUGNO

Torna l'attesa rassegna estiva al Ristori

Sette imperdibili eventi per animare il palco del Teatro Ristori in giugno e luglio

Il Teatro Ristori presenta il nuovo cartellone estivo, aprendo il palcoscenico con la seconda speciale edizione della rassegna estiva R-estate – Il suono dopo il silenzio.

Sette appuntamenti caratterizzati dalle principali rassegne che da sempre sono presenti nel cartellone del teatro: danza, jazz, concertistica, barocca e serate d'autore. Il primo atteso evento, in calendario per venerdì 18 giugno alle ore 20.00, vedrà il palco del teatro tornare ad animarsi con uno speciale spettacolo di Danza con la musica dal vivo in omaggio ad Astor Piazzola, con la partecipazione dei ballerini argentini di tango Margarita Klurfan e Walter Cardozo, Silvina Aguera e Riccardo Ongari e Tango Sonos con i fratelli Antonio e Nicola Ippolito (bandoneón e pianoforte), affermati concertisti sia come solisti con orchestra, che in diverse formazioni da camera.

Nel bisogno di diffondere il tango non solo come danza ma anche come manifestazione artistica, Walter Cardozo e Margarita Klurfan assieme ad artisti di rilievo internazionale propongono uno spettacolo che va dalla tradizione all'innovazione,



Martini

in cui la danza e la musica dal vivo, si fondono e raccontano le emozioni che il tango trasmette. I Tango Sonos impreziosiscono la serata con la musica dal vivo e con un vasto repertorio "tangero".

Il secondo appuntamento, in calendario per giovedì 24 giugno, sempre alle ore 20.00, sarà con uno dei più interessanti interpreti di Bach, il pianista iraniano Ramin Bahrami, considerato dalla critica tedesca "un mago del suono, un poeta della tastiera... artista straordinario che ha il coraggio di affrontare Bach su una via veramente personale" (Leipziger volkszeitung).

IN SCENA IN SALA MAFFEIANA IL 13 GIUGNO

"La leggenda di Paganini"

Tutto pronto in Sala Maffeiana per il quinto concerto della Gaspari Foundation, che si terrà domenica 13 giugno alle 11. Protagonista la leggendaria figura di Niccolò Paganini, uno dei più grandi violinisti di tutti i tempi, di cui sarà eseguito il portentoso Concerto n.1 per violino e orchestra in mi bemolle maggiore Op. 6.

Un brano di estrema difficoltà – come gran parte della sua produzione, del resto –, per l'occasione affidato al sopraffino talento del solista polacco Jaroslaw Nadrzycki, già conosciuto al pubblico veronese per aver tenuto a battesimo, nel dicembre 2019, il debutto "in società" della stessa orchestra da camera L'Appassionata. Nuovamente al suo fianco per un momento di musica che promette scintille. E non potrebbe essere altrimenti, con una 'presenza' così ammaliante come quella del maestro Paganini, del quale a tutt'oggi – proprio per l'ardua sfida che affrontare le sue partiture comporta – esistono rarissimi interpreti dal vivo. Grande attesa, dunque, per questa esecuzione offerta da un'eccellenza internazionale.



Jaroslaw Nadrzycki

MURA FESTIVAL I sapori del Salento

"NNA -MURA -TI DEL SALENTO", in programma per il 12 e il 13 di giugno al Bastione di San Bernardino, è un festival nel festival, dedicato alla cultura, all'arte e alle tradizioni salentine che saranno protagoniste a Verona per un intero weekend animando Mura Festival con i colori, il ritmo e i sapori tipici di questa terra. L'evento, realizzato con la collaborazione dell'Associazione Socio Culturale "Gli Amici del Salento", realtà associativa, attiva a Verona dal 2004

COME ERAVAMO



Domenico Volpati, campione d'Italia prima e poi apprezzato dentista a Cavalese, dove vive oggi

Volpati torna al “mercato del sabato”

“Per andare al campo, passavamo in mezzo alle bancarelle, altro che allenamenti blindati”

Mai banale, intelligente, com'è sempre stato nella sua lunga storia di campione, nel calcio e poi nella vita. Domenico Volpati, simbolo del Verona, parla del futuro nuovo allenatore gialloblù Di Francesco e anche dei tecnici in generale. “Mi stupisce che ormai siano diventati più importanti dei giocatori ma voglio sapere quale allenatore riesce ad imporre i calciatori da comprare anche perché le società si muovono attraverso i procuratori. Juric al Verona ad esempio ha deciso di prendere certi giocatori dal Genoa che lui conosceva, ma poi credo non molti altri tra i

tecnici”.

Che pensa dell'addio di Juric?

“Se restava a Verona aveva la gente dalla sua parte ma ha fatto di tutto per far ricredere certe persone, nel senso che quando c'è stato lo scontro con la società e con Setti sul fatto che lui non era stato chiamato dal presidente per parlare del suo futuro, lo stesso Setti gli ha ricordato che c'era un contratto fino al 2023. Ha voluto andarci via per un contratto migliore. Voglio vedere se avrà ragione lui e l'ambiente del Toro gli darà credito”.

E Di Francesco?

“Persona seria, ho una



buona impressione. Quest'anno è stato sfortunato, non so cosa sia successo al Cagliari perché la squadra pareva competitiva e non meritava quella posizione”.
Un giudizio sul calcio di oggi?

“Posso dire la mia? Mi sembra un altro sport, ri-

spetto al mio. Il Var, gli allenatori con uno staff di otto persone, i match analyst, i droni per spiare gli allenamenti, gli allenamenti a porte chiuse... Noi ci allenavamo il sabato mattina all'antistadio e uscivamo per andare al campo, in mezzo alle bancarelle. E magari trovavi il tifoso che aveva appena comprato il pesce, che ti fermava per un autografo, per chiederti un parere, per una pacca sulla spalla. Te l'immagini oggi, un calcio come questo? No, credimi, questo, rispetto al nostro, è un'altra cosa. E io non farei cambio, per niente al mondo...”

LE STORIE DI "PALLA LUNGA": CLICCA QUI PER VEDERE

Dice che il calcio non lo appassionava più di tanto. "Da bambino preferivo giocare a rugby, ero tifosodegli invincibili All Blacks". E lì, nella sua taverna di Oderzo, il vecchio Zigo indica un poster dedicato ai mitici fuoriclasse della palla ovale. "Il rugby si giocava a Treviso, era troppo lontano, non è come oggi, allora andare a Treviso era come attraversare il mondo. Così giocai a calcio. Ma nella prossima mia vita, so sicuramente un fuoriclasse di rugby".

Oggi, i suoi All Blacks sono i Grifoni di Oderzo. "So che a Verona c'è una bella squadra di rugby, perchè non fare un gemellaggio con i Grifoni? E magari, visto che ci siamo, farlo anche con i Grifoni del Genoa, un'altra delle mie squadre del cuore?".

Il vecchio Zigo ripercorre la sua storia, tra un pensiero e l'altro, saltando da una foto all'altra, da un ricordo a un episodio. "Lì ero al Brescia" dice. "Gigi Simoni era un amico, una grande persona, ma prima eravamo stati compagni di squadra alla Juve. Io non volevo giocare, ma avevamo fatto un patto: gli avrei dato una mano se ne avesse avuto bisogno. Una sera, tardi, mi chiama al telefono, io abitavo a Verona, non mi sono mai mosso dalla mia città. Zigo, mi dice,



CLICCA SULLA FOTO
PER VEDERE IL VIDEO DI
PALLA LUNGA

“Io volevo giocare a rugby Sono tifoso degli All Blacks E nella prossima mia vita...”

“Giocai a calcio solo perchè il rugby era a Treviso, lontano...”

ho bisogno di te. Il Brescia era quasi ultimo in classifica. Giocai tre-quattro partite e salimmo fino a metà. Allora io presi Simoni e gli dissi: Gigi, adesso fai giocare Penzo e Iachini. Con loro

andari in A, con me no. E il Brescia andò in A, mentre il Verona restò in B”.

Gira e gira, si torna a Verona. “Non ho mai smesso di giocare col Verona. Anche adesso,

per me, è come se giocassi ogni volta, se scendessi in campo anch’io. Quella è la mia città, la mia squadra. Ognuno di noi ha un posto, una squadra, che è solo sua. La mia è Verona”.

UN PROGETTO EDITORIALE SOSTENUTO DAI PANATHLON DI VERONA E MANTOVA

Lo sport veronese raccontato in tre libri

Gli autori sono la giornalista Paola Colaprisco, Massimo Castellani e Adriano Ancona

La passione, la forza, il sacrificio e le vittorie dello sport raccontate attraverso la vita di alcuni dei suoi protagonisti più celebri, che hanno fatto la storia del mondo sportivo veronese. Un viaggio affascinante racchiuso nelle pubblicazioni della collana "La coda del drago", edita dalla casa editrice Zerotre, di cui sono stati presentati oggi i primi tre libri.

Un progetto editoriale particolare che, oltre alla partecipazione di giornalisti che hanno narrato gesta e vita di grandi sportivi, ha scelto di coinvolgere i migliori allievi del corso di giornalismo e letteratura sportiva della facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona. Una decisione sostenuta dai Panathlon Club di Verona e Mantova, collaboratori del progetto, per valorizzare tra i giovani i temi della cultura sportiva e del fair play.

Le tre pubblicazioni. Il primo dei tre libri, "Nel Nume del Padre", è scritto dal primo dirigente della Polizia di Stato Massimo Castellani, Olimpionico a Seul nel trampolino da 10 mt e a capo dei servizi speciali dei Nocs, e dal figlio Leonardo studente attore al Piccolo Teatro di Milano.

Una narrazione scritta sotto forma di un continuo



La presentazione delle pubblicazioni dedicate al meglio dello sport veronese

dialogo aperto e sincero fra padre e figlio. Un confronto diretto sulle tematiche personali e relazionali della vita.

Il secondo libro "L'Angelo dei Tagliapietra", presenta al pubblico la storia di un grande personaggio dello sport veronese e italiano, un talento atletico eccezionale, campione nazionale dei 1500 mt e che all'Arena di Milano è riuscito a battere il campione olimpico dei 5000 mt a Londra 48, il belga Gaston Reiff.

Il libro, scritto da Paola Colaprisco, coadiuvata nel racconto da Alessandro Fontana, presenta le complesse e delicate interazioni familiari del padre, Angelo Tagliapietra, che allena i tre figli, tutti atleti che hanno raggiunto ottimi risultati. Le

studentesse laureande di Scienze Motorie, Nicole Lorenzet e Sara Perin, invece, danno voce ai tanti atleti di Tagliapietra, che hanno rappresentato in Italia e nel mondo l'Istituzione Bentegodi, raccontando le loro storie di vita. Il terzo libro "I Guerrieri di Juric" è la storia del tecnico che ha riportato il Verona calcio alla ribalta nazionale. Scritto da Adriano Ancona, giornalista del Corriere dello Sport, con la collaborazione di Alberto Sogliani, ha svelato i retroscena delle due ultime annate gialloblu, dialogando con Alessandra Rutili che ha sviluppato con Romano Mattè gli interventi di carattere tecnico. Lorenzo Fabiano è autore della prefazione, mentre Carla Riolfi ha realizzato le interviste ai tifosi

di Mantova, Crotone, Genoa e Hellas Verona. Il progetto editoriale, che coinvolge i Panathlon Club di Verona 'Gianni Brera - Università di Verona' e 'Verona 1954' e di Mantova 'Learco Guerra e Tazio Nuvolari', in collaborazione con i Comuni di Verona e Villafranca, è stato presentato in diretta streaming dall'assessore allo Sport Filippo Rando. Presenti il presidente del Panathlon Club Gianni Brera - Università di Verona Luciano Zerbini, Enza Di Giovanni della casa editrice Edizioni Zerotre e alcuni dei protagonisti e dei giornalisti che hanno partecipato alla realizzazione del progetto editoriale e delle prime tre pubblicazioni, tra cui i giornalisti Paola Colaprisco e Adriano Ancona.

CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%



#casartigianivr



www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

IL VIAGGIO DENTRO LA NOSTRA SPLENDIDA CITTÀ

Tra gli edifici del complesso della cattedrale, un'altro molto importante è sicuramente la Biblioteca Capitolare che porta i segni della storia millenaria di Verona. Il complesso è conosciuto come il "Canonicato" e si estende fra la riva destra dell'Adige e la piazza del Duomo di Verona.

La Biblioteca Capitolare di Verona è una famosa istituzione conosciuta per essere la biblioteca più antica al mondo e per la preziosità dei suoi manoscritti. Il complesso di cui stiamo ancora parlando, come abbiamo già accennato, sorge in una delle zone più antiche della città. In epoca romana vi erano, secondo la tradizione, le pubbliche terme, il Ponte Pietra che serviva la via Postumia dal 148 a.C., e uno scalo commerciale sull'Adige, le cui tracce sono ancora visibili nei seminterrati della Biblioteca.

Tra i diversi motivi che portarono a scegliere questa zona come sede primaria della Chiesa veronese ci sta sicuramente il fatto che era zona protetta dall'ansa dell'Adige e centro di passaggio.

L'era cristiana a Verona possiamo dire che iniziò nel IV secolo con la prima Basilica Paleocristiana edificata da San Zeno (vescovo di Verona tra il 362 e 372) di cui restano le mura perimetrali, il presbiterio e alcuni mosaici sotto



La Biblioteca Capitolare

l'attuale chiesa di Sant'Elena.

La chiesa voluta da San Zeno fu sostituita dopo breve tempo nella seconda metà del V secolo, da una seconda Basilica molto più grande. Questa seconda Basilica si estendeva su parte dell'attuale chiostro dei Canonici, in cui si possono ancora ammirare estesi mosaici e colonne. La Basilica purtroppo nel periodo che va verso la fine del 700 verrà distrutta improvvisamente da un incendio. Fra la Basilica e la riva dell'Adige sorse il primo edificio che ospitava la Schola dei sacerdoti e lo Scriptorium per produrre i manoscritti per la loro istruzione: la prima testimonianza a noi pervenuta di questa istituzione è la sottoscrizione del lettore Ursicino del

5 1 7 . Carlo Magno affidò Verona al figlio Pipino, che perfezionò i suoi studi presso lo "Scriptorium veronensis" e si dedicò alla ricostruzione della città dopo i danni delle continue guerre. Sulle rovine della Basilica, Pipino fece ampliare la sede del "Canonicato". Del periodo carolingio, oltre alla chiesa di San Elena, è ancora visibile il lato est del complesso canonico. Tutta l'area subì il terremoto del 3 gennaio 1117, ma la ricostruzione fu veloce ed incluse anche l'edificazione, in stile romanico, dell'attuale Duomo che viene consacrato nel 1187.

Gli edifici del "Canonicato" vennero ulteriormente ampliati con la costruzione delle abitazioni oltre l'argine romano

ed il completamento dell'elegante chiostro con doppio ordine di colonne sul lato che ospita lo Scriptorium e la Biblioteca.

Gli amanuensi, incaricati della copiatura dei testi, erano sacerdoti della Schola majoris Ecclesiae, cioè i Canonici del Capitolo (da cui l'aggettivo «capitolare») della Cattedrale. Durante i secoli di transizione tra Tarda Antichità ed Alto Medioevo, caratterizzati da profonde crisi, furono infatti prevalentemente gli uomini di Chiesa a ricevere un'istruzione, nonché ad avere la possibilità di acquisire e tramandare l'antica cultura classica nonostante la decadenza politica, sociale, demografica ed economica.

Tiziano Brusco

I CONSIGLI DI ELETTRA SOLIGNANI

Caldo, umidità... mangiamo fuori! Dove?

La riapertura e l'estate sono alle porte e ci si trova a camminare per il centro in ogni momento della giornata. E forse, quando finirà il periodo del coprifuoco, anche della notte. Adesso che si ha voglia di vita e di aria, quando si va in città, ci si ferma fuori a mangiare più volentieri, dalla colazione alla cena.



Per iniziare al mattino con la carica giusta, un indirizzo da non perdere è Dulcamara Vegan Bakery & Bistrot vicino a piazza Simoni. Qui tutto è fatto in casa ed è plant-based: croissant, cheesecake, cupcake. A questi, si aggiungono cappuccini di soia e smoothie sempre diversi. Se lo si gradisce, si può passare verso l'ora di pranzo per assaggiare le portate principali, come vegan burger e falafel.

A pranzo il tempo non è mai troppo, quindi bisogna scegliere un'opzione veloce e possibilmente leggera. La mia proposta è quasi ovvia, ma merita tantissimo: SAOS, accanto ai Portoni. Qui tutto è sano, fresco e risponde a ogni esigenza. Insalate, bagel, poke, piadine di ceci, pollo, tofu, pesce: non manca nulla, neanche il matcha, gli estratti o i dolcetti per la fine del pasto. Anche loro sanissimi, quindi da ordinare assolutamente.



Per cenare restando in zona aperitivo, dunque nel cuore del centro storico, si può puntare su Berberè, pizzeria affacciata su piazza Erbe. Le proposte sul listino sono particolari, interessanti. La pizza è digeribilissima e si mangia volentieri, non appesantisce. La posizione del locale è un grande punto a suo favore, così come lo è la scelta degli ingredienti, tutti selezionatissimi.

Quando arrivano le sei di sera, si apre un'ora magica: quella dell'aperitivo, lontana da ogni preoccupazione e dedicata unicamente alle chiacchiere in compagnia. Per uno spritz in centro, un grande classico, frequentatissimo – ma che mette sempre di buon umore – è Al Canton in piazza Erbe. Qui ci si reca per osservare le persone camminare attorno ai tavoli, scherzare tra loro e bere un prosecco, bevendo e scherzando a propria volta.

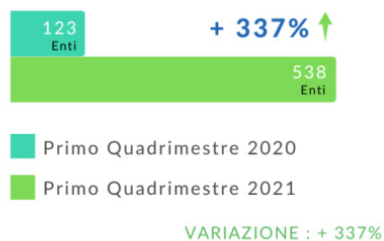


LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SULLA PIATTAFORMA PAGOPA

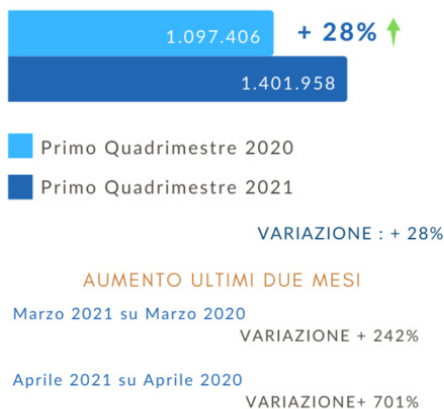
Pagamenti digitali, il Veneto è in testa

Sono 538 gli enti attivi online. Nel primo quadrimestre una crescita esponenziale

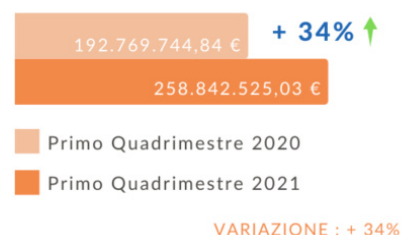
ENTI PUBBLICI VENETI ATTIVI SUL NODO PAGAMENTI REGIONALI



NUMERO PAGAMENTI GESTITI SUL NODO PAGAMENTI REGIONALI



VALORE DEI PAGAMENTI DIGITALI



MODALITÀ DI PAGAMENTO NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2021

Pagamento su Sito/App delle PA (modello 1): 13%
Pagamento su PSP (modello 3): 87%

I numeri dei pagamenti digitali della Regione. Sotto, l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara

“La parola d’ordine di questo momento storico è semplificazione e i pagamenti digitali rappresentano una importantissima occasione per semplificare la vita dei cittadini e delle imprese, rendendo più rapido ed efficiente il pagamento dei servizi pubblici. Oggi il Veneto si conferma la prima regione per pagamenti digitali sulla piattaforma PagoPA: un risultato che dimostra la giusta intuizione di aprire la pubblica amministrazione al mondo dell’innovazione, per creare un nuovo dialogo con i cittadini. Lo dice l’assessore al Bilancio e alla Programmazione, con delega all’Agenda Digitale, Francesco Calzavara, annunciando i risultati

raggiunti nell’ultimo anno nell’ambito dei pagamenti digitali. “Nel primo quadrimestre del 2021 abbiamo assistito ad una crescita esponenziale dei pagamenti online, complice anche la pandemia che di fatto ha ricordato come gli strumenti digitali in realtà possano semplificare la vita di tutti – afferma Calzavara -. Tra gennaio e aprile abbiamo raggiunto la quota di un +337% nei pagamenti digitali, rispetto al primo quadrimestre del 2020. Oggi possiamo infatti dire che 538 enti pubblici Veneti sono attivi nel nodo dei pagamenti digitali. Per raggiungere questo risultato è stato fondamentale suggerire alle pubbliche amministrazioni di adottare degli stru-

menti facilitatori per favorire l’utilizzo delle piattaforme digitali da parte delle proprie comunità. Penso in questo caso alla soluzione dei pagamenti MyPay-MyPivot fornita gratuitamente agli enti locali del Veneto da parte della Regione”. “Il numero delle transazioni gestite tramite il nodo dei pagamenti regionali ha raggiunto quota 1.401.958 nel primo quadrimestre 2021, con una variazione di +701% se consideriamo il dato complessivo di aprile 2020 con quello dello stesso mese di quest’anno – sottolinea l’Assessore regionale -. Il valore delle transazioni online raggiunge, invece, nei primi 4 mesi del 2021, quota 258.842.525,03

euro: una cifra che ci fa essere la prima amministrazione regionale in Italia, e dietro solo a enti come Agenzia delle Entrate, ACI e INPS”. “Per valorizzare al meglio il lavoro svolto dalla Rete dei Comunicatori della Regione del Veneto, frutto di un percorso di partecipazione, condivisione e confronto, abbiamo pianificato un progetto di comunicazione congiunto, volto a darne la massima visibilità – continua Calzavara -. Il 9 giugno partirà una campagna social che sarà condivisa da tutti gli enti locali che hanno aderito al bando del Fondo Innovazione e che ha come obiettivo quello di promuovere il nuovo piano regionale dei pagamenti digitali”.

IL NUMERO UNO DELLA PRODUZIONE MONDIALE DEI SAVOIARDI

Bonomi va alla conquista dell'Italia

Dalla Lessinia l'azienda della pasticceria vara un ambizioso programma di innovazione

Nel 1850, 11 anni prima della proclamazione dell'Unità d'Italia, il primo Forno della Famiglia Bonomi, a Velo Veronese, sull'altopiano della Lessinia, lavorava il pane, e solo qualche dolce, con acqua di montagna e materie prime semplici, coltivate e trasformate nell'aria pulita e tersa della zona.

Sarà papà Umberto con la sua intraprendenza a portare avanti nel dopoguerra la piccola attività che i suoi figli hanno poi portato "in vetta", trasformandola oggi in una realtà industriale dinamica, costantemente orientata all'innovazione e al perseguimento di nuovi e importanti traguardi, insieme all'ultima generazione della famiglia impegnata nei diversi rami aziendali. FORNO BONOMI è uno stabilimento dotato dei più moderni impianti tecnologici, dove si lavora h 24 su tre linee di savoiardi, che sfornano complessivamente 38 quintali all'ora di prodotto, vero record mondiale, e 2 linee su altre ricette, come gli amaretti, sfogliatine e la tradizionale frolla veronese e altre specialità programmate in base alla domanda, cui si aggiunge il primato globale della produzione di Savoiardi.

Localizzato a Roverè Vero-



La famiglia Bonomi in una foto storica. Sotto l'attuale stabilimento in Lessinia

nese, a 940 m di altitudine, solo a pochi chilometri dal panificio di origine, FORNO BONOMI si sviluppa su una superficie di circa 65.000 metri quadri, impiegando stabilmente circa 180 dipendenti, di cui il 90% locali: una realtà imprenditoriale emblema del territorio, con una produzione giornaliera di 900 quintali di prodotto finito, grazie a un ciclo produttivo continuo alimentato da fonti 100% rinnovabili e totalmente automatizzato: dallo stoccaggio delle materie prime, ai dosaggi degli impasti, fino al confezionamento, all'imballaggio e alla palettizzazione.

Forno Bonomi è un'affermata realtà internazionale in continua crescita, con una quota export pari al

62% del fatturato, che si realizza complessivamente su 110 Paesi localizzati in Europa e oltreoceano: in testa mercati tradizionali come Europa (UE), cui si sono aggiunti nel tempo Stati Uniti, Cina, Giappone, Medio Oriente, Turchia, Nord Africa e, a macchia di leopardo, si stanno espandendo il Sud America fra cui spicca il Brasile, Venezuela, Cile, Australia e l'Asia Meridionale con (Vietnam, Thailandia, Malesia ecc).

"Abbiamo continuato a investire sul nostro territorio, pur comprendendo il maggiore impegno nel dover perseguire l'eccellenza in un luogo logisticamente più difficile. E' stata una scelta etica, sociale ed economica quella di rimanere in montagna, nonostante

un valido investimento in pianura sottopostoci nel 2015. Ed è stata soprattutto una scelta di identità e bontà che si manifesta nell'offerta di ingredienti sani e genuini alla base dei nostri prodotti – dichiara il Presidente Fausto Bonomi – Ora la Forno Bonomi è decisa a investire e migliorare su tutti i fronti aziendali, per rispondere ai mercati mondiali in continua evoluzione, offrendo il meglio del dolciario italiano."

"Crede nel futuro e dei suoi prodotti, - prosegue l'AD Renato Bonomi - in poco più di un anno, abbiamo investito 32 milioni di euro (circa il 50% del nostro fatturato), ma questa è la condizione per vincere in innovazione sui prodotti, come le frolle al burro, i mini savoiardi, i savoiardi bio, tradizionali e al farro. Siamo un laboratorio continuo di idee e ricette: sperimentiamo, testiamo e siamo anche pasticceri-ingegneri, perché interveniamo nello sviluppo delle macchine e la robotizzazione della produzione per mantenere l'eccellenza dei prodotti finali, sempre più in linea con le richieste del mercato, nel rispetto della tradizione e del valore del gusto Made in Italy."



VERONAMERCATO®

la Cronaca
del Basso Veronese

VERONAMERCATO®

12 GIUGNO 2021 - NUMERO 211 - ANNO 23 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PRIMO PIANO

Bigon (Pd):
“7 mesi
di silenzio”

“Sono passati sette mesi dalla nuova chiusura ‘temporanea’ del punto di primo intervento a Bovolone e quattro dall’interrogazione presentata alla Giunta per sollecitare la riapertura, rimasta ancora senza risposta. Quanto dovrà durare l’attesa dei cittadini della Basso Veronese? Non è pensabile

per chi ha un’emergenza dover andare fino a Legnago, il cui Pronto soccorso dista oltre 20 chilometri!”. A rilanciare il problema del presidio di Bovolone, chiuso dallo scorso novembre, è la vicepresidente della commissione Sanità a Palazzo Ferro Fini, Anna Maria Bigon. “Regione e Ulss di-

cano chiaramente se hanno intenzione di riattivarlo e quando. Il Primo intervento di Bovolone registra oltre 15mila accessi l’anno e avrebbe bisogno di essere potenziato, per garantire un servizio minimo ma fondamentale e non gravare ulteriormente sul Pronto soccorso di Legnago”

L’INTERVENTO



Zaia, perchè ?

Il Pronto Soccorso di Bovolone non è ancora stato riattivato. “C’è bisogno per dare una risposta efficiente ai cittadini e anche per non gravare sul Mater Salutis di Legnago che dista, tra l’altro, 20 km. La regione deve dare una risposta rapida a questo problema”

OK

Davide Croff

In Borsa Cattolica Assicurazioni continua a salire e il Mercato scommette sul suo rilancio. Intanto, in attesa dell’Opa di Generali, il presidente ha differito l’aumento da 200 milioni.



Enrico Letta

Il segretario PD resta prigioniero delle correnti interne, che dopo il suo ritorno da Parigi, voleva superare. Stretto tra Orlando e i renziani, veronesi compresi. Franceschini alla finestra.

KO



Seguici su
Cronacadiverona.com

Scrivici su
redazione@tvverona.com



Cronacadiverona.com

redazione@tvverona.com